



**Seduta del 14 ottobre 2020**

svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente On. Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Stefano Ceretta, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Michele De Sabata, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito D'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Gianni Giugovaz, Sindaco del Comune di San Quirino	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG.  
**Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Pierpaolo Roberti**, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie;

**Salvatore Campo**, Vicedirettore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione,;

**Alessandra Mossenta**, Posizione organizzativa coordinamento della finanza locale.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 30 settembre 2020.
2. Intesa sul disegno di legge recante "Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali)".

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie**, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 9.17.

### **PUNTO 1**

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 30 settembre 2020.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

*(alle ore 9.45 escono Baiutti, Brollo, Gerometta e Zanette)*

### **PUNTO 2**

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sul disegno di legge recante "Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali)". (Deliberazione n. 38/2020).**

#### **Presiede Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Stefano Ceretta, Vicesindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Trieste</b> Angela Brandi, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Udine</b> Francesca Laudicina, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Premariacco</b> Michele De Sabata, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Aviano</b>	<b>presente</b>	<b>Comune di San Vito al</b>	<b>presente</b>

Ilario De Marco Zompit, Sindaco		<b>Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Zoppola</b> Gianni Giugovaz, Sindaco del Comune di San Quirino	<b>presente</b>
Partecipano con diritto di parola: <b>Markus Maurmair</b> , Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario generale ANCI FVG			

N. 38/14/2020

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la modifica al succitato Regolamento, approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

**Dato atto** che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

**Visto** il disegno di legge recante “Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali)” approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 9 ottobre 2020.

**Sentito** il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale informa che la nota di osservazioni inviata dall'UNCCEM riguardo al disegno di legge in esame è stata trasmessa a tutti i componenti (ALLEGATO 1 AL VERBALE);

**Udita** l'illustrazione dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, il quale comunica che il disegno di legge in esame è molto tecnico ed opera alcune modifiche alla legge regionale 18/2015 conseguenti agli accordi tra lo Stato e la Regione sottoscritti dal ministro Tria e dal Presidente Fedriga, nei quali è stato inserito il concetto di “sistema integrato” Friuli Venezia Giulia che, come è stato più volte ricordato, concede maggiore autonomia, ma contemporaneamente anche maggiori responsabilità, alla Regione. L'Assessore ricorda che erano già state apportate delle modifiche alla legge 18, sia all'interno della legge di stabilità per l'esercizio 2020, sia con altri provvedimenti e che con il disegno di legge in discussione vengono operate delle modifiche organiche di principio con particolare riferimento a obblighi di finanza pubblica relativi alla contrazione del debito e alla spesa di personale per quanto concerne le autonomie locali. L'Assessore spiega che uno dei principi di base del provvedimento è quello dell'esclusività delle misure regionali: con il sistema integrato la regione assume una

responsabilità, pertanto si applicano - per quanto riguarda i due diversi aspetti del debito e del personale - soltanto le misure di carattere regionale, mentre non vengono più applicate le misure statali, né quelle vigenti né quelle che potrebbero essere varate successivamente.

L'Assessore segnala che altro punto importante del ddlr è la definizione di quali sono le misure regionali per gli enti locali del sistema integrato in relazione agli obblighi di finanza pubblica. Il disegno di legge in oggetto introduce il principio di sostenibilità al posto del principio di contenimento: fino a oggi gli enti locali della regione dovevano contenere la spesa pubblica, l'esempio classico era quello del tetto di spesa del personale in base al triennio di riferimento, ossia la media della spesa del triennio 2011-2013; da quel principio si passa ora al principio di sostenibilità. La differenza è che non si deve più guardare lo storico, ma bisogna capire se quel singolo Comune è in grado di sostenere la spesa. L'Assessore sottolinea che la legge in esame individua anche gli indicatori fondamentali dell'autonomia della gestione finanziaria degli enti locali, quindi l'obbligo della sostenibilità del debito e l'obbligo della sostenibilità della spesa del personale. È previsto l'obbligo, per i Comuni, di mantenersi entro una soglia di riferimento, che è una percentuale, sia per quanto riguarda il debito che per quanto riguarda il personale e stabilisce che le soglie vengono determinate con successiva delibera di Giunta. L'Assessore spiega, infatti, che il disegno di legge è una norma di principio e una norma quadro, che poi rinvia a successivi atti amministrativi l'individuazione delle soglie e ciò per un motivo molto semplice: intanto, in fase di prima applicazione, si potrà capire quali sono effettivamente i risultati che vengono ottenuti sul territorio. Quindi non avere quelle soglie in legge ma averle in delibera di Giunta permetterà di fare successivamente delle modifiche che potrebbero anche essere annuali, per capire come rimodulare tali misure. Le medesime soglie, seppur adottate con delibera di Giunta, verranno sottoposte all'attenzione del CAL per un parere, quindi ci sarà un confronto costante con il Consiglio delle autonomie locali, per verificare gli effetti concreti quando le soglie saranno applicate al sistema. Se un Comune si trova sotto la soglia avrà la possibilità, per esempio, di assumere personale e di fare debito a prescindere da ogni altra considerazione, non esistendo più i tetti di spesa.

L'Assessore comunica che si sta già lavorando ad alcune simulazioni, per cui, non appena il disegno di legge sarà stato approvato, inizierà l'iter per l'approvazione della deliberazione, in quanto l'obiettivo della Giunta è quello di approvare la delibera al massimo entro la fine di novembre, in modo da dare la possibilità, ai Comuni, di lavorare sui prossimi bilanci, e quindi sul piano dei fabbisogni per quanto riguarda il personale, per esempio, sull'annualità 2021. Sicuramente gli effetti saranno da valutare, perché potrebbero presentarsi dei casi specifici per i quali si potranno rendere necessari alcuni aggiustamenti. Sottolinea che le proiezioni per quanto riguarda il sistema delle autonomie locali sono molto positive, nel senso che si stima la possibilità che il sistema delle autonomie locali possa assumere oltre un migliaio di dipendenti.

L'Assessore precisa inoltre che la norma in esame, pur essendo molto tecnica, ha ovviamente anche una forte valenza di carattere politico, perché concede grande autonomia al sistema Friuli Venezia Giulia, ma in particolare ai Comuni che, nel momento in cui tutto il percorso arriverà a compimento, avranno molto più margine di movimento all'interno dei loro bilanci. Un tanto perché se il valore, il limite, non è più uno storico ma è una percentuale rispetto alle entrate che quell'ente si garantisce, è chiaro che il singolo Comune potrà operare molteplici scelte. Per esempio, un Comune che ha tutte le addizionali, tutte le aliquote, al minimo per scelta politica, potrebbe anche aumentarle. Nel momento in cui questo percorso giunge a compimento, il sindaco ha la facoltà di aumentare le sue entrate e di assumere nuovo personale di cui ha necessità. Lo stesso discorso vale, analogamente, riguardo al debito. Oggi non è possibile contrarre debito, mentre con le nuove soglie, se le entrate aumentano di un determinato valore, con quelle stesse entrate sarà possibile contrarre più debito, magari per realizzare un'importante opera pubblica che non può essere finanziata altrimenti.

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana**, Markus Maurmair, chiede alcune precisazioni in merito all'articolo 13, che introduce il concetto di attribuire alla Regione la valutazione della regolarità della gestione amministrativo-contabile degli enti locali. Ritiene che non sia una competenza propria della Regione, e chiede alcuni chiarimenti in merito;

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, esprime il proprio parere favorevole sull'impianto complessivo del disegno di legge. Riguardo alla modifica dell'articolo 35 della LR 18/2015, rileva che è stato inserito un controllo di regolarità amministrativa e contabile sull'azione degli enti locali, con la collaborazione in quest'azione dei revisori dei conti, che non considera opportuno, non solo perché si aggiungerebbe a quelli che

già sono presenti (i controlli interni, della Corte dei Conti, dello Stato, senza dimenticare il controllo da parte dei revisori), ma anche perché non sempre le strutture regionali possiedono le conoscenze necessarie, dal punto di vista gestionale, per poter esercitare un reale controllo;

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, riferendosi in particolare all'articolo 6, per cui la parametrizzazione della spesa di personale è valutata sulla media delle entrate correnti del Comune relative agli ultimi tre rendiconti approvati, fa presente la situazione del Comune di Trieste, che presenta un'anomalia, ovvero un'altissima percentuale di personale proveniente dai servizi educativi, in quanto il Comune ha la gestione di scuole dell'infanzia e di asili nido. Sottolinea che tale situazione creerebbe una situazione di criticità per il Comune di Trieste. Chiede quindi se all'interno dell'articolo 6, dove appunto si fa riferimento alla definizione, da parte della Giunta, dei valori soglia e altri aspetti relativi al parametro di sostenibilità della spesa di personale, potrebbe essere preso in considerazione anche questo caso specifico, e se qualche anomalia rispetto agli altri Comuni possa essere presa in considerazione;

- **l'Assessore del Comune di Udine**, Francesca Laudicina, condivide le osservazioni che sono state sollevate in merito all'articolo 13, in quanto esistono già altre forme di controllo, i controlli interni, i controlli della Corte dei Conti, della BDAP, dei revisori. Chiede inoltre cosa si intenda, al comma 4, per collaborazione con l'organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali. Riguardo all'articolo 6, comunica che il Comune di Udine ha trasferito in UTI diverse funzioni e praticamente è rimasto per tre anni senza l'ambito, quindi le entrate correnti del bilancio risultano ridotte. Chiede, quindi, come si possa conciliare il contenuto dell'articolo 6 con la media degli ultimi tre rendiconti e se la Giunta ha pensato a disciplinare casi come quello di Udine;

- **il Segretario generale ANCI FVG**, Alessandro Fabbro, condivide le preoccupazioni sull'articolo 13 e sugli altri articoli e ritiene che lo spirito della norma non voglia essere di controllo e prevaricazione dell'autonomia comunale, ma la volontà di essere certi che le politiche intraprese dalle singole amministrazioni non compromettano i conti dell'intero sistema. Considera il disegno di legge in esame un passo decisivo e necessario ma non sufficiente, nel senso che il passo successivo dovrebbe essere la definizione di regole certe sui tributi. Comunica che Anci metterà a disposizione della Regione anche la professionalità dei Comuni, per un lavoro che possa arrivare a un completamento, con una seconda parte di normativa;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, riprendendo i precedenti interventi degli Assessori di Trieste e Udine, sottolinea che esistono casi particolari, di Comuni che hanno ancora incorporato la gestione delle case di riposo, nonché di Comuni che avevano affidato la gestione dell'ambito socioassistenziale alle UTI e adesso l'hanno riportata in capo al bilancio del Comune, come è avvenuto per Cervignano. Si tratta di situazioni particolari che ritiene debbano essere tenute in considerazione quando si vanno a definire le soglie a cui faceva riferimento l'Assessore;

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, ritiene che la norma vada nella giusta direzione e che si tratti di un passo importante per la regione e le autonomie locali. Sicuramente sono presenti anche delle criticità, emerse nel corso della discussione, nei capoluoghi ma anche nei piccoli Comuni, legate anche al trasferimento delle risorse e delle funzioni dai Comuni alle UTI e viceversa. Quindi anche nei piccoli Comuni potrebbero esserci delle storture alle quali bisognerà prestare attenzione e che dovranno essere segnalate prontamente all'assessorato di riferimento. Pertanto sottolinea che per due o tre anni, in prima applicazione, si dovrà prevedere una serie di correttivi e di sistemazioni per appiattire queste possibili distorsioni. Rileva che in futuro alcune funzioni di natura comunale verranno trasferite alle comunità e che pertanto anche questa sarà una variabile di cui tenere conto, quindi questa nuova norma dovrà subire una ciclicità di ritocchi proprio per andare incontro a queste necessità che emergeranno. Sull'articolo 13, considera eccessivo inserire nell'articolo 35 una valutazione regionale della regolarità della gestione amministrativo-contabile o altre ulteriori forme di vigilanza e controllo, non per mancanza di fiducia nella buona fede e nella volontà collaborativa della Regione, ma perché esistono già tanti controlli, quindi sarebbe un ulteriore appesantimento della macchina amministrativa, quando si dovrebbe andare piuttosto nella direzione di un alleggerimento di queste incombenze. Pertanto chiede di sopprimere, nel testo dell'articolo 13, le parole che riguardano tali controlli ulteriori e monitoraggi da parte della Regione;

- **il Sindaco del Comune di San Quirino**, Gianni Giugovaz, dichiarandosi favorevole all'impianto generale della legge, rileva che i piccoli Comuni sono già eccessivamente vessati da una serie di controlli rispetto ai quali i

funzionari hanno molto timore e, quindi, se esiste la necessità di ridurre la burocrazia e di snellire le procedure, ritiene che l'articolo 13 debba essere rivisto;

- **il Sindaco del Comune di Martignacco**, Gianluca Casali, nell'associarsi agli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto, sottolinea che le perplessità riguardano soprattutto il fatto che i Comuni sono già molto appesantiti da una serie di controlli, quindi pensare a nuove forme di controllo crea molta preoccupazione, soprattutto tra i funzionari che si occupano di queste attività. Si dichiara favorevole all'impianto della norma, che giudica molto buono, poiché finalmente sviluppa un progetto integrato tra Regione ed enti locali. Riprendendo il riferimento dell'Assessore al fatto sono già state realizzate delle proiezioni, ritiene che sarebbe molto utile un confronto, a cui l'Assessore si è già dichiarato disponibile;

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, esprime un plauso per l'inquadramento generale della norma e conferma le evidenze già espresse dai Sindaci che lo hanno preceduto. Richiama il precedente intervento del Segretario di Anci, riguardo ai tributi, chiedendo in che termini e in che tempi possa essere affrontato, sottolineando che esiste un tema ancora aperto sul quale si è discusso spesso anche in Anci, che è quello dell'extrageffetto;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, sottolinea, in merito all'articolo 13, che gli enti locali e le regioni sono enti pari ordinati previsti dalla Costituzione. Precisa che la regolarità amministrativa e contabile è svolta dai Comuni sotto la loro responsabilità, che essa può essere valutata solo ed esclusivamente dalla Corte dei Conti e ricorda che la materia è disciplinata dal decreto legislativo 267/2000, pertanto si entrerebbe anche in contrasto con la normativa vigente. Infatti, nel testo dell'articolo è scritto a chiare lettere: "effettua un monitoraggio dei conti pubblici, anche tramite l'attività di cui all'articolo 31, comma 1, allo scopo di valutare la regolarità della gestione amministrativo-contabile", quindi la Regione non si limita al monitoraggio. Inoltre, al comma 4 prevede specificamente che: "la Regione può collaborare con l'organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali". Considerato pure che nella presentazione del ddl si parla esclusivamente di monitoraggio, così formulata la norma rischierebbe di costituire una lesione dell'autonomia e della responsabilità di ciascun Comune e di avere un effetto davvero pesante, sottoponendo i dirigenti a un ulteriore controllo. Ritiene quindi che i commi 3 e 4 dell'articolo 35, debbano essere stralciati, perché altrimenti si crea un danno, nonostante il disegno di legge nel suo complesso sia molto positivo, facendo seguito agli accordi Stato-Regione e permettendo di avviare quello che giustamente viene chiamato "sistema integrato", in cui però ognuno deve avere il proprio compito e la propria responsabilità, per far sì che possa essere armonico;

- **il Sindaco del Comune di Pravisdomini**, Davide Andretta, sottolinea che il disegno di legge in esame era atteso da tanto tempo, perché sono anni che si parla di difficoltà di personale, in modo particolare per i piccoli Comuni. Si unisce alle precedenti dichiarazioni degli altri componenti, ma esprime il proprio apprezzamento perché finalmente si pone un primo passo per superare il concetto della spesa triennale 2011/2013 che ha tanto limitato gli enti locali, negli ultimi anni, in tema di assunzioni. Si tratta di un primo passo e si augura che poi quelli ulteriori possano dare una boccata di ossigeno che finora non era arrivata con le Unioni. Si augura, quindi, che ci sia la possibilità di ridurre al minimo gli appesantimenti burocratici per i funzionari e ringrazia l'Assessore e gli uffici;

**Udita la replica** dell'Assessore regionale Roberti il quale spiega che gli uffici hanno già predisposto una nutrita serie di simulazioni, le quali hanno costituito la base per l'elaborazione di quella che potrebbe essere la versione definitiva della deliberazione che verrà poi sottoposta all'attenzione del Cal. In questo periodo si sta, infatti, già lavorando molto sul punto, in quanto l'obiettivo è proprio quello di potere mettere a disposizione degli enti locali la deliberazione in tempi brevi subito dopo l'approvazione del disegno di legge, con tempistiche quindi compatibili con la nuova programmazione dell'anno 2021 e l'approvazione del bilancio.

Come sempre accade per ogni disegno di legge che abbia riflessi sul Sistema delle autonomie locali, le simulazioni hanno messo in evidenza che in Regione vi sono tanti casi specifici; una città come Lignano ad esempio, risulta "fuori scala" in quanto le sue entrate risultano sproporzionate rispetto al numero degli abitanti, oppure Trieste perché ha più del doppio degli abitanti di qualsiasi altro Comune e alcuni servizi resi ai cittadini, come ad esempio i ricreatori, la fanno completamente uscire dai parametri con riferimento alla spesa per il personale. In altre realtà lo sbilanciamento è determinato ad esempio dal fatto che un piccolo Comune gestisce una casa di riposo con personale proprio ma a servizio di un territorio più vasto di quello del singolo ente, oppure dalle piante organiche aggiuntive. Tali elementi sono stati valutati nella predisposizione delle simulazioni e si

ritiene che la stesura finale presenti un certo equilibrio. Non saranno pertanto fissate soglie uguali per tutti gli enti e sarà prevista anche una distinzione per classi demografiche per cercare di venire incontro alle esigenze di tutti. Durante la fase di prima applicazione probabilmente emergeranno ulteriori casi specifici e quindi in corso d'opera sarà possibile comprendere gli effetti e le diverse criticità prima non rilevate con le simulazioni effettuate a tavolino.

Un tema che non è presente è invece quello delle funzioni trasferite alle Comunità, in quanto non si ragiona più in termini di tetti di spesa, ma il riferimento è dato dalle entrate del Comune le quali non cambiano in base al fatto che l'Ente svolga la funzione in proprio oppure attraverso la Comunità. La soglia pertanto non muta.

Posta la necessità di identificare un indicatore di partenza, questo è stato opportunamente individuato nella media delle entrate del triennio precedente. Anche rispetto a questo punto sarà necessario, per l'applicazione delle diverse soglie, ricostruire i vari passaggi amministrativi effettuati per gli Ambiti, per comprendere in quale caso ed in quale momento un Ambito sia stato ad esempio trasferito all'Unione e poi ricollocato presso il Comune capofila e quali effetti un tanto ha prodotto sulle entrate comunali anche con riguardo alle dimensioni del capofila stesso.

Per tutte queste operazioni c'è a disposizione un periodo che si ritiene di riconoscere in cinque anni. La norma prevederà espressamente che nel momento in cui il Comune, in fase di applicazione della soglia, si trova ad averla superata, ha cinque anni di tempo per poter esperire tutti i rimedi atti a rientrare sotto la soglia stessa. In questo lasso di tempo permane la possibilità di approvare annualmente un'ulteriore delibera di Giunta per modificare le soglie, le classi demografiche o per inserire criteri diversi prima non ipotizzati.

Con specifico riferimento alla tematica del Revisori dei Conti, l'Assessore Roberti spiega quindi che si comprende perfettamente come venga considerato vantaggioso immaginare una sorta di rinnovo di quelli attualmente in carica posto che, al momento, tutti gli attuali revisori degli enti locali sono stati individuati in base alla procedura prevista dalla legge regionale 18/2015, ovvero l'estrazione a sorte della terna e la scelta finale. Nel momento in cui si aggiunge responsabilità al Sistema è anche opportuno dare la possibilità al Comune che adesso si sta avvicinando alla scadenza dei tre anni dalla nomina del revisore, di poter decidere se rinnovare almeno per una volta l'incarico conferito nell'ottica di assicurare continuità all'ente. Sul punto è stato, quindi, avviato un confronto con gli ordini professionali interessati, come già avvenuto per le disposizioni della legge regionale 18/2015, ma le risposte delle associazioni di categoria, compresa quella di ANCREL, sono state tutte quante negative, contrarie a questa ulteriore modifica. Ovviamente il dialogo prosegue per capire se ci sono ulteriori margini per giungere alla modifica senza rischiare di arrivare a uno scontro.

L'Assessore ritiene che le osservazioni sull'articolo 13 siano frutto di un fraintendimento circa il senso della disposizione, ma manifesta la propria disponibilità a prevedere una formulazione diversa dell'articolo atta a chiarire che non si intende in alcun modo prevaricare quelle che sono le competenze e le responsabilità che fanno capo agli Enti locali nel controllo della gestione finanziaria. Semplicemente, nel momento in cui si passa da un sistema in cui sono previsti dei tetti e gli Enti locali comunicano allo Stato se questi sono stati rispettati, a un sistema integrato in cui la Regione si fa garante del totale dovuto allo Stato, il nuovo modello presuppone una responsabilità maggiore non del singolo ente, ma di tutto il Sistema compresa la Regione Friuli Venezia Giulia. Se il conto non torna, di conseguenza, paga l'intero Sistema, pertanto la preoccupazione è maggiore: dove c'è autonomia di scelta c'è anche maggiore responsabilità.

Lo scopo quindi non è quello che la Regione effettui un controllo sostituendosi al Sindaco e nemmeno quello di effettuare verifiche sostanziali rispetto a singoli Comuni; l'intento è solamente quello di capire come sta funzionando il Sistema e se sono veritieri i numeri del Sistema nel suo complesso.

Ritiene quindi che il dottor Campo potrebbe fornire alcune delucidazioni sotto il profilo tecnico, con particolare riferimento alla possibile riscrittura dell'articolo 13.

**Udito l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, il quale, alla luce della disponibilità manifestata dall'Assessore Roberti di procedere ad una possibile riscrittura dei commi 3 e 4 dell'articolo 35 della legge regionale 18/2015 così come modificato dall'articolo 13 del testo in esame, propone che nel comma 3 venga lasciato solo il primo periodo, limitando quindi la previsione al monitoraggio dei conti pubblici, posto che il restante contenuto del comma genera fraintendimenti circa le intenzioni della Regione e propone, inoltre, che il comma 4 venga abrogato.

**Udito** l'intervento del Direttore del Servizio Finanza locale, dott. Salvatore Campo, il quale, in merito alla questione del monitoraggio, chiarisce che la legge 18/2015, nel testo vigente, già prevede questa norma, agli articoli 35 e 36, che nella nuova formulazione vengono unificati e semplificati. In particolare, l'articolo 36, comma 3, nella formulazione vigente, fa già riferimento alle verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile. Non vi è alcuna volontà di introdurre controlli da parte della Regione, tanto è vero che il termine "controllo" non è presente; si tratta invece di una verifica generale del sistema, come è stato fatto finora in relazione al rispetto dei tetti di spesa, chiedendo agli enti determinati dati e verificandoli ente per ente al fine della trasmissione allo Stato.

Il nuovo testo dell'articolo 35, comma 3, prevede che il monitoraggio sia effettuato allo scopo di valutare la regolarità della gestione amministrativo-contabile, da intendersi come regolarità complessiva del sistema; questo è necessario anche in relazione agli accordi Stato – Regione, in base ai quali il sistema deve farsi garante di tale regolarità. Propone, quindi, di introdurre nel comma 3 dell'articolo 35 il riferimento al complessivo sistema degli enti locali, eliminando il termine "regolarità" che può essere interpretato erroneamente.

Anche per quanto riguarda l'intervento dei revisori contabili, il testo vigente dell'articolo 35, comma 2, fa già riferimento alla collaborazione con l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente locale; per meglio chiarire il ruolo dei revisori, propone di sostituire il termine "collaborazione" con "contributo".

Il dott. Campo sottolinea l'importante aspetto della semplificazione; per queste attività, agli enti locali verranno chiesti meno dati rispetto al passato e si utilizzeranno quasi esclusivamente i dati BDAP.

Il direttore del Servizio finanza locale richiama l'attenzione sull'importante cambio di scenario derivante dall'introduzione del riferimento alle soglie in sostituzione dei tetti; questo fa sì che l'attenzione si concentri sulle entrate, facendo venire meno tutta una serie di criticità del sistema precedente.

Con riferimento alle segnalazioni puntuali riportate dai Comuni di Trieste, Palmanova e altri, il dott. Campo sottolinea la previsione contenuta nel comma 5 del nuovo articolo 22, sostituito dall'articolo 6 del ddl, evidenziando che non vi saranno soglie uguali per tutti. Questo aspetto è proprio una delle motivazioni per cui si vuole un sistema autonomo e diverso da quello statale, per poter rispondere a una realtà composta da enti locali diversissimi tra loro per dimensioni e particolarità. Sottolinea infine che, facendo riferimento al criterio della sostenibilità, debito e spesa per personale, che sono spese continuative nel tempo, non devono irrigidire troppo il bilancio; per l'ente è pertanto importante mantenere una soglia che permetta una sostenibilità di un certo tipo.

**Udito** l'intervento dell'Assessore Roberti, il quale sottolinea che le previsioni in discussione rappresentano una garanzia di tenuta della norma rispetto a possibili profili di impugnazione;

**Udito** l'intervento del Presidente del CAL, il quale riassume le modifiche da lui proposte, in esito anche alla discussione, ovvero la seguente nuova formulazione dell'articolo 35 della l.r. 18/2015:

- il comma 3 dell'articolo 35 è sostituito dal seguente "Ai sensi di quanto previsto al comma 1, la Regione effettua un monitoraggio dei conti pubblici, anche tramite l'attività di cui all'articolo 31, comma 1, allo scopo di valutare la sostenibilità del sistema integrato";
- il comma 4 dell'articolo 35 è sostituito dal seguente "Per le attività previste ai commi da 1 a 3 la Regione può avvalersi del contributo dell'organo di revisione economico - finanziaria degli enti locali".

**Udito** l'intervento dell'Assessore del Comune di Trieste, Brandi, che chiede all'Assessore Roberti e, sotto il profilo tecnico al dott. Campo, un riscontro circa l'emendamento proposto all'articolo 13 del disegno di legge in esame;

**Udita** la replica dell'assessore Roberti che ritiene accoglibili le modifiche proposte e la conferma del dott. Campo che, per quanto attiene al profilo tecnico, gli emendamenti all'articolo 13 possono essere accolti e dunque i commi 3 e 4 dell'articolo 35 della legge regionale 18/2015 possono venire rimodulati nella formulazione enunciata dal Presidente;

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ritenuto**, quindi, di porre in votazione l'intesa sul disegno di legge recante "Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali)" con le proposte di modifica all'articolo 13, così come in narrativa;



**Preso atto** che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

### **DELIBERA**

di esprimere l'intesa sul disegno di legge recante "Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali)" con le proposte di modifica all'articolo 13 che prevedono la seguente nuova formulazione dell'articolo 35 della l.r. 18/2015:

- il comma 3 dell'articolo 35 è sostituito dal seguente "Ai sensi di quanto previsto al comma 1, la Regione effettua un monitoraggio dei conti pubblici, anche tramite l'attività di cui all'articolo 31, comma 1, allo scopo di valutare la sostenibilità del sistema integrato";
- il comma 4 dell'articolo 35 è sostituito dal seguente "Per le attività previste ai commi da 1 a 3 la Regione può avvalersi del contributo dell'organo di revisione economico - finanziaria degli enti locali".

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 10.30.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Presidente  
On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'11 NOVEMBRE 2020



# ALLEGATO N. 1 AL VERBALE CAL DEL 14 OTTOBRE 2020

Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

**UNCEM**

Delegazione della Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

Tolmezzo, 12.10.2020  
Prot. n. 104

Ill.mo  
Dott. Pierpaolo Roberti  
Assessore Regionale  
Autonomie Locali, funzione pubblica, sicurezza e  
politiche dell'immigrazione

Ill.mo  
On. Antonio Di Bisceglie  
Presidente CAL  
(con preghiera di trasmissione ai membri CAL)

E p.c. Ill.mo  
Dott. Dorino Favot  
Presidente ANCI

**Oggetto: DDLR "Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali" - Invio osservazioni**

Egregi,

in merito al DDLR in oggetto che prevede, tra le altre, la modifica della **L.R. 18/2015**, la scrivente Unione osserva:

**Art. 5 (sostituzione dell'art. 21 della lr 18/2015)**

### **Elaborazione dei valori soglia**

Il DDLR stabilisce che la Giunta Regionale, in relazione alle classi demografiche, procederà a modulare e differenziare il valore soglia rispetto al valore medio per classe demografica nonché gli altri aspetti relativi al parametro di sostenibilità della spesa di personale.

Riteniamo importante che quest'Associazione partecipi all'elaborazione di tali parametri prima della loro approvazione per rappresentare le criticità degli enti montani che presentano aspetti peculiari nei propri bilanci rispetto ad altri enti.

**Art. 6 (sostituzione dell'art. 22 della lr 18/2015)**

### **Modalità del calcolo del valore soglia del personale**

Si ritiene opportuno **inserire all'art. 6 dopo il comma 4** una previsione analoga a quella approvata con emendamento dalla Commissione Bilancio del Senato e confermata dal voto di fiducia dell'Aula il 6 ottobre u.s. Tale emendamento stabilisce che dalle spese di personale, ai fini del calcolo del valore soglia, non si considerino i trasferimenti percepiti da altri soggetti (es. assunzioni per progetti europei, borse lavoro con trasferimento regionale, incentivi IMU, diritti di rogito, ecc.).



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

UNCEM  
Delegazione della Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

La formulazione del comma potrebbe essere:

*“Le spese di personale finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti posti a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui al comma 1. In caso di finanziamento parziale ai fini del predetto valore soglia non rilevano le entrate e la spesa di personale per un importo corrispondente.”*

**comma 6: Termini per il rientro al valore soglia della spesa del personale**

Mentre la normativa statale prevede un termine di 5 anni per recuperare lo sfioramento del valore soglia, la normativa in discussione prevede un termine di 3 anni.

Potrebbe essere adottato un criterio analogo a quello statale evitando di introdurre meccanismi regionali molto più restrittivi.

**Art. 7 (inserimento degli articoli 22 bis e 22 ter nella l.r. 18/2015)**

**Termini per l'irrogazione delle penalità di cui all'art. 22 ter**

L'articolo 16 (Disposizioni transitorie) del d.d.l.r. prevede che “L'ufficio regionale competente che accerta il mancato raggiungimento, da parte degli enti locali, degli obiettivi fissati per gli esercizi precedenti all'esercizio 2021, applica le sanzioni nell'anno successivo a quello in cui è venuto a conoscenza del mancato raggiungimento degli obiettivi medesimi.”

Tuttavia, se la Regione apre un'istruttoria per valutare lo sfioramento di un ente (eventualmente coinvolgendo la sezione regionale della Corte dei Conti), potrebbe accadere che venga accertato il mancato rispetto del valore soglia del debito o del personale anche in un'annualità successiva.

Quindi si ritiene necessario che l'eventuale penalizzazione venga irrogata dopo che gli uffici regionali hanno definitivamente accertato lo sfioramento. Non è sufficiente la mera conoscenza.

La formulazione del comma potrebbe essere:

*“L'ufficio regionale competente che accerta il mancato raggiungimento, da parte degli enti locali, degli obiettivi fissati per gli esercizi precedenti all'esercizio 2021, applica le sanzioni nell'anno successivo **a quello in cui si è accertato** il mancato raggiungimento degli obiettivi medesimi.”*

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

DELEGAZIONE REGIONALE  
U.N.C.E.M.  
Friuli - Venezia Giulia

IL PRESIDENTE  
Ivan Buzzi